grammazione. La giornata di domani sarà dedicata alle scuole secondarie che si confronteranno in diverse discipline tra le quali la corsa sugli 80 metri, il salto in alto e il tiro alla fune. Martedì toccherà invece ai più piccoli che scenderanno in campo con semplici attività sportive al fine di promuovere l'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. La manifestazione, si concluderà con la premiazione degli atleti. ◂ **(ros.car.)**

MONTALTO UFFUGO

A quasi un anno di distanza dall'attentato ai danni del "Parco avventura San Francesco" l'area resta ancora immersa nel degrado. Nonostante, infatti, gli appelli del gestore dei circa 400 ettari di Parco, rivolti alle varie istituzioni, ancora nulla è stato fatto per ripristinare la casa-rifugio. Vetri frantumati, calcinacci, mattoni a pezzi, finestre rotte, è lo scenario che ancora oggi si presenta agli occhi dei visitatori. Una struttura che accoglieva diversi turisti da più parti nella suggestiva cornice montagna montaltese.

Un grave danno economico e ciazione "Il tritone" che ha dato vita e curato la struttura con dedizione e sacrifici, permettendole di diventare un'importante attrattiva di promozione del territorio. Quel rogo colpì anche tutti i montaltesi, feriti nel loro senso di appartenenza. Tante furono le dichiarazioni di vicinanza e di solidarietà che arrivarono dal mondo politico ed istituzionale ai gestori del Parco. Ma la struttura è ancora abbandonata al suo destino. Indifferenza, quindi, contrapposta ai sacrifici dell'associazione. I gestori non si rassegnano e non si arrendono a far morire questa realtà e continuano con i loro appelli alla Comunità montana, alle istituzioni locali, al Comune montaltese.

«Il rifugio dalla parte di sopra è completamente ancora oggi inagibile», commentano i gestori, «siamo in contatto con la Comunità montana a cui facciamo capo, ma ancora nessuna risposta. Anche dal Comune di Montalto ci saremmo aspettati più vicinanza. Abbiamo fatto tanti sacrifici per recuperare la struttura che 3 anni fa prendemmo in affidamento. Adesso, dopo i gravi danni subìti, che ammontano a circa 40mila euro, non riusciamo, per mancanza di fondi, ad offrire più l'accoglienza. Abbiamo dovuto staccare anche la luce - concludono - perché l'esplosione ha causato danni irreparabili all'impianto». ◂

Focus

● Inaugurato nel giugno del 2013, il "Parco avventura San Francesco" fa parte del patrimonio boschivo montaltese. Rappresentò subito un'importante attrattiva turistica. Il rifugio "Mangia e bevi", invece, un vero e proprio Centro di accoglienza dei visitatori, con le sue strutture fatte da aule didattiche per l'educazione ambientale, un punto ristoro e di esposizione di prodotti tipici e anche un punto eco informativo. Poi l'attentato.

Lotta all'amianto. Incontro all'Ipsia

Montalto Uffugo

Educazione ambientale Lezione all'Ipsia-Iti

MONTALTO

Prosegue l'impegno dell'Ona, l'Osservatorio Amianto di Cosenza, per l'educazione ambientale nelle scuole. Dopo gli incontri con gli studenti dell'Iis Ipsia "Marconi" di Cosenza, dell'Itgct "Falcone" di Acri e quello di aprile con l'Ipsia Iti "Aletti" di Trebisacce, si svolto quello con l'Ipsia-Iti di Montalto Uffugo sul tema "La gestione dei rifiuti solidi urbani nel rispetto della salute e dell'ambiente". All'incontro hanno preso parte il Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona Cosenza, Beniamino Falvo, commissario regionale dell'Ona Cosenza, Maria Laura Corradi, ricercatrice in Salute e Ambiente all'Unical e Martina Bruno, alunna della 4. N in veste di moderatrice. Svariati ed interessanti i temi trattati: i vantaggi della raccolta differenziata ed il trattamento dei rifiuti indifferenziati, la gestione dei rifiuti in Calabria e l'educazione ambientale, cancerogeni fisici e chimici e conseguenze sulla salute e sull'ambiente. ◂ **(conc.vic.)**

Bisignano

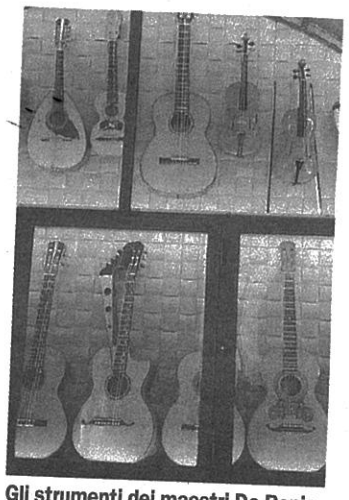
Gli strumenti dei liutai De Bonis esposti in una galleria d'arte

La mostra allestita in un locale tra i rioni Giudecca e Piano

BISIGNANO

Una galleria d'arte dove si possono ammirare gli splendidi strumenti costruiti dai famosi maestri liutai Nicola e Vincenzo De Bonis. È stata allestita dall'erede Rosalba De Bonis e da altri suoi familiari, in un locale di proprietà che si può raggiungere percorrendo la strada di circonvallazione che dal rione Giudecca conduce al rione Piano di Bisignano.

Rosalba De Bonis è nipote diretta dei famosi maestri che ha scelto di proseguire la tradizione artistica dell'antichissima dinastia costruendo chitarre di vario stile, seguendo gli insegnamenti dei suoi zii. Nel mentre l'edificio eretto sulla Collina Castello con in fondi Pit, chiamato Museo della liuteria, progettato dall'architetto Mario Occhiuto, rimane ancora vuoto e disadorno, in via Giudecca è stato creato un vero scrigno dove sono conservati, oltre ai preziosi strumenti, le forme, gli attrezzi, le foto e tutti i ricordi più belli dei due superbi artisti che da Bisignano e dalla Calabria negletta, sono riusciti a conquistare il mondo dell'arte liutistica con la maestosità della loro inconfondibile arte.



Gli strumenti dei maestri De Bonis. Ammirati da musicisti e turisti

Questo tesoro di liuteria artistica è destinato, per volontà degli eredi De Bonis a rimanere nel piccolo rione della Giudecca dove, da sempre, o come vogliono certi studiosi, sin dal 1700, una lunga dinastia dei De Bonis ha saputo lavorare il legno ricavandone meravigliosi strumenti che hanno deliziato il popolo e le corti dei principi di Bisignano. Se le autorità comunali lo vorranno, la stessa casa dove hanno vissuto e lavorato i fratelli De Bonis potrà tornare a rivivere di arte, continuando ad essere ancora, per tanto tempo, la bottega del legno che suona, meta di artisti, musicisti e turisti curiosi, così come lo è stata per tutta la vita dei maestri, conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo, Nicola e Vincenzo De Bonis. E ora la loro erede, Rosalba, dimostra di volere essere una liutaia degna continuatrice dell'arte dei suoi famosi zii. ◂ **(mar.gui.)**

Bisignano

Rivede la luce il progetto del film su Sant'Umile

BISIGNANO

Promette bene l'esperimento di finanza popolare messo in atto per finanziare la realizzazione del film sulla vita e sulla figura di Sant'Umile da Bisignano. Dopo più di cinque anni dal primo tentativo fatto da Luca Fortino, giovane regista cosentino della Filmakeritalia che, innamoratosi della personalità dell'umile fraticello di Bisignano, è riuscito a realizzare soltanto alcuni trailers che sono tanto piaciuti, ma per ragioni finanziarie sono rimasti incompiuti.

Finalmente in questi giorni, per merito di un gruppo di volontari, è stato attivato un progetto di finanza popolare con il quale si spera di raccogliere i duecentomila euro necessari per finanziare il film che deve essere un'opera d'arte di livello internazionale.

Il progetto prevede la sottoscrizione di quote a partire da quelle di cinquanta euro fino ad arrivare a somme più alte da acquistare presso la Bcc Mediocrati che ha offerto la sua preziosa collaborazione per la realizzazione del progetto.

Secondo i frati del Santuario di Sant'Umile di Bisignano sono già tante le prenotazioni e le quote acquistate dai devoti del Santo, per cui c'è da ben sperare per la felice conclusione dell'esperimento. Per la realizzazione del film avevano già dato la loro disponibilità attori famosi del cinema e della televisione, ma il regista ha intenzione di utilizzare anche persone comuni e luoghi dove fra Umile ha vissuto la sua breve vita. ◂ **(mar.gui.)**

Rogliano

La comunità piange don Antonio Bartucci

ROGLIANO

Lutto cittadino a Rogliano per la scomparsa di don Antonio Bartucci, settant'anni, prefetto agli studi nell'Istituto Teologico Cosentino, parroco di Santa Lucia e di San Domenico di Rogliano, fondatore e presidente della Fondazione "Piccola Casa dei poveri donna Teresa Nicoletti", istituzione pubblica di assistenza e di beneficenza. Diffuso il cordoglio nella comunità locale che nel sacerdote ha visto sempre un punto di riferimento saldo come uomo versato al bene e alla solidarietà.

Fine intellettuale e conferenziere, docente ed educatore, don Bartucci era Accademico cosentino, saggista, studioso profondo di Rosmini, presbitero, pensatore vissuto tra la fine del '700 e la metà del secolo successivo; noto, tra l'altro, per la sua opera profetica "Delle cinque piaghe della Santa Chiesa" (1848), anticipatrice dei modelli perseguiti dagli ultimi pontificati, particolarmente da quello di Papa Francesco. Sempre impegnate le sue omelie sui versanti più impegnativi del Vangelo che egli era solito dispiegare con la nitidezza della sua cultura e con lo stile inconfondibile del suo esempio, in tutta aderenza ai vincoli della sua missione che egli considerava, nella Fede, risolutrice dei problemi dell'uomo contemporaneo, afflitto dal razionalismo e dal relativismo. I funerali oggi, alle 15,30, nella "sua" chiesa di San Domenico. ◂ **(lu.mi.pe.)**

segnanti
Franca
realizzat
guito dir
zione di
ricordare
burattinc
come te
L'elabora
cola Aur
senta dei
insieme a
cerca di a
futuro mig
se ha dec
Pinocchio
bambini c
ascoltato
nocchio
che li atte
fanzia per
na fatta di

Carole

Il ru di pr

CAROLEI

Manifestazi
dall'associaz
ne civile di C
ni in occasi
zione della s
taglio del nas
Ricco il p
giornata. All
una visita al c
celebrazione
so la sede ope
Pietro, alle 1
intitolazione
glio del nast
sionati gli el
dagli alunni d
prensivi di Ca
no nell'ambit
corso "Augus

Mangon

Preve Dibatt

MANGONE

"Prevenzione e
te": il tema è sta
un convegno ne
seconda edizio
letterario "Don
ro", sostenuto da
lastico compren
gone. Protagoni
festazione gli
Scuola elementa
condaria di prim
attraverso i cont
dagli elaborati sv
hanno mosso g
menti della com
dicatrice e del pu
affollato il salone
cale di Piano Lag
nuta l'iniziativa,
coordinata dal di
scuola, Mariella C
Nel corso della